Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Sabato 17 Ottobre — Numero 245

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 410 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della legge 18 agosto 1902, n. 356, che diede al Comune di Salò (provincia di Brescia) facoltà di fare, entro il termine di sei mesi, un piano regolatore e di ampliamento colle norme prescritte dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Viste le deliberazioni 22 e 26 febbraio 1903 del Consiglio comunale di Salò, approvate il 20 maggio successivo dalla Giunta provinciale amministrativa di Brescia, colle quali furono adottati il piano regolatore edilizio e di ampliamento compilato dagl'ingegneri Tobia Bresciani e Luigi Tognoli, ed un regolamento edilizio speciale per la sua attuazione;

Viste le deliberazioni 28 luglio 1903 della Giunta municipale e 12 agosto successivo del Consiglio comunale, approvato il 24 di quest'ultimo mese dalla Giunta provinciale amministrativa, colle quali furono apportate alcune modificazioni al regolamento predetto;

Ritenuto che le pubblicazioni prescritte dagli articoli 17 e 18 della citata legge 25 giugno 1865, n. 2359, furono regolarmente eseguite e diedero origine a parecchie opposizioni ed osservazioni dei signori Girolamo e Teresa Florioli, Annita Amistani e Giovanni Dall'Era, Luigia Oliverio vedova Capra, Enrico Dall'Era, Attilio Maroni, Vincenzo Scotti, Pietro Zanoli, Veronica Tolla, Teodora Sicher Bottesini, Vigilio per Riccardo Simonini, Caterina Maraschini, Cesarina Ragnoli in Ottini, Marta Brunati Capello, Carlo Gritti e Stefano Bersatti;

Che alcuni di questi reclami furono più tardi riproposti innanzi la Giunta provinciale amministrativa di Brescia, alla quale ne fu anche presentato uno nuovo di parecchi cittadini di Salò;

Considerato che il piano adottato dal Comune di Salò, frutto di maturi studî e oggetto di serio controllo per parte di competenti corpi ed uffici, risponde, così nel concetto generale informatore come nelle singole parti, alle specialissime condizioni telluriche di quell'abitato, allo sviluppo della popolazione stabile e all'incremento di quella fluttuante, alle esigenze della incolumità pubblica, dell'igiene, della viabilità e del decoro cittadino;

Che anche lo speciale regolamento edilizio, quale venne

ultimamente modificato, mira al soddisfacimento di questi interessi, senza varcare i limiti della legalità e del ragionevole rispetto alla libertà dei privati;

Che il reclamo del cav. Zanoli è stato implicitamente accolto colla modificazione del regolamento;

Che i reclami dei signori Florioli, Amistani, Dall'Era, Oliverio, Maroni, Scotti, Tolla, Sicher, Simonini, Maraschini, Ragnoli-Ottini, in quanto combattono, come soverchiamente ed ingiustamente dannose alle proprietà private, alcune parti del piano, non appariscono attendibili in linea d'interesse pubblico, e potranno tutto al più dar luogo a questioni d'indennità o compensi, da proporsi e risolversi in altra sede;

Che infondato è l'appunto mosso dall'ingegnere cav. Carlo Gritti alla procedura seguita dal Comune, il quale si è invece esattamente uniformato, sia per la forma che pel contenuto e per l'ordine degli atti, al disposto degli articoli 16, 17, 18 e 87 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Che pure infondato è il reclamo dello stesso ingegnere Gritti, come quelli della signora Brunati Capello e del sig. Bersatti, in quanto sostengono che il Comune avrebbe dovuto limitarsi alle espropriazioni ed opere strettamente necessarie per riparare i danni cagionati dal terremoto del 1901; perchè la disposizione generica dell'articolo 4 della legge 18 agosto 1902 non solo non autorizza, ma apertamente esclude una simile interpretazione restrittiva, che renderebbe impossibile al Comune il completo assetto del suo abitato in armonia colle speciali condizioni del luogo e coi fini stessi a cui la legge è inspirata: la quale risposta vale anche per quegli altri oppositori che, per combattere alcune opere speciali, le affermano non connesse coi danni del terremoto;

Che il reclamo presentato per la prima volta alla Giunta Provinciale Amministrativa, oltrechè tardivo, poggia sullo stesso motivo dei precedenti e meriterebbe quindi uguale risposta;

Che per conseguenza nessuno dei prodotti reclami può essere di ostacolo alla integrale approvazione del piano e del relativo Regolamento;

Visto il voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Salò (Provincia di Brescia) compilato il 4 febbraio 1903 dagli ingegneri Tobia Bresciani e Luigi Tognoli e visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente in tre planimetrie (piano regolatore in iscala 1:1000, piano regolatore in iscala 1:200 e strada dei Colli) e nell'elenco dei proprietari espropriandi.

È pure approvato il Regolamento speciale edilizio per l'attuazione del piano, visto parimenti, d'ordine Nostro, dal Ministro predetto.

Fermo restando il termine di tre anni stabilito dal secondo comma dell'articolo 4 della legge 18 agosto 1902, n. 356, pel compimento delle espropriazioni, è assegnato il termine di 15 anni da oggi pel compimento delle opere comprese nel piano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 19 settembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

N. Balenzano.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

REGOLAMENTO edilizio speciale per l'attuazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Salò.

Art. 1.

Per la costruzione e ricostruzione dei fabbricati, compresi nelle zone del piano regolatore e di ampliamento del Comune di Salò, dovrà presentarsi all'ufficio municipale apposita dichiarazione accompagnata da relativo progetto.

Se, entro quindici giorni dalla presentata dichiarazione, non verranno fatte osservazioni dall'autorità municipale, l'interessato avrà libertà di edificare; salva però sempre l'osservanza delle leggi e regolamenti e del piano regolatore.

Art. 2.

Nella dichiarazione si dovrà indicare la zona di spazio pubblico da occuparsi temporaneamente per l'esecuzione dei lavori, e la durata presumibile di detta occupazione, per la quale occorrerà speciale licenza, da parte della Giunta municipale.

Art. 3.

Alla Commissione comunale d'ornato è demandato il dar parere sui progetti, di cui all'articolo 1°, osservate le linee tracciate nel piano regolatore e di ampliamento.

Art. 4.

Le nuove costruzioni o ricostruzioni nelle zone giacenti nella parte interna dell'abitato del Comune, determinate dal piano regolatore, saranno soggette alle prescrizioni contenute in questo e negli articoli 5, 6, 7 e 8 del presente regolamento.

a) Non sarà permesso di fabbricare in arretramento dalla linea prescritta, salvo speciale concessione della Giunta, dopo sentito il parere della Commissione comunale d'ornato.

b) Il livello del pianterreno dovrà essere non minore di dieci centimetri sopra quello del marciapiede stradale.

c) Le fondamenta dei muri frontali dovranno essere solidamente costrutte, mediante punte di larice, rovere o castano, in numero di quattro per ogni metro quadrato, della lunghezza ciascuna non minore di metri cinque e del diametro non minore di centimetri trenta al capo grosso, e con muratura dentro terra dello spessore non minore di centimetri settanta e profonda un metro, osservate le norme, che di volta in volta, si giudicheranno necessarie dalla Giunta.

d) Detti muri frontali saranno costrutti con materiale preferibilmente leggiero, di ottima qualità, ed avranno le seguenti dimensioni.

Il piano più elevato avrà muri di perimetro dello spessore di m. 0,30.

Tale spessore sarà aumentato di centimetri dieci per ogni piano inferiore.

e) Sarà consentito di sporgere dall'allineamento della fronte sull'area pubblica colle *riseghe* dei muri di fondazione, ritenuto però che l'area rimane di proprietà comunale.

f) Fino all'altezza di metri due dal marciapiede stradale nessun aggetto potrà superare i dieci centimetri nelle vie non più larghe di metri sei, e centimetri quindici nelle altre aventi maggiore larghezza.

g) Fino all'altezza di m. 3,80 dal marciapiede stradale non sarà permesso di sporgere con balconi, poggiuoli o terrazzo, fatta eccezione per le mensole di sostegno; a maggiori altezze tali sporgenze non potranno superare i centimetri novanta nelle vie larghe non più di sei metri, e un metro e venti centimetri per quelle di maggiore larghezza;

h) Sarà assolutamente vietato di applicare serramenti di porte o finestre apribili all'esterno fino all'altezza di m. 3,80 dal marciapiede stradale.

i) Il pian terreno dovrà avere un'altezza non minore di m. 3,80 da pavimento a pavimento; i piani superiori di m. 3,25.

Saranno permessi gli ammezzati, con un'altezza minima di m. 2,50.

l) Per la cubatura delle camere di abitazione permanente e la disposizione ed ampiezza delle finestre dovrà essere sentito l'ufficiale sanitario comunale, per quanto riguarda l'igiene.

Nei sottotetti abitabili il solaio non dovrà essere costituito dalle sole falde del tetto, ma vi dovrà essere un contro-soffitto con spazio interposto.

Le latrine, i pozzi neri, gli acquai, i depositi di immondizie, le canne dei camini, le stufe, i focolai, i pozzi di luce, i locali destinati a stalle ecc., dovranno venire costruiti in armonia con quanto è prescritto dal § 6, art. 67 e seguenti delle istruzioni ministeriali sulla igiene del suolo ed abitato in data 20 giugno 1896, che fanno parte del presente regolamento.

m) Ogni casa dovrà essere provvista di buona acqua potabile. Tale approvvigionamento sarà fatto o mediante acqua di condottura, o mediante pozzi scavati o cisterne di acque pluviali.

I pozzi e le cisterne dovranno essere costruiti secondo le norme che saranno dettate dall'ufficio comunale d'igiene e la estrazione dell'acqua sarà fatta o mediante pompe o secchio fisso alla catena.

Art. 5.

L'altezza dei fabbricati non potrà essere maggiore di m. quindici, avuto riguardo però, per ogni singolo edificio, alla struttura geologica del sito, e, per ciò che riguarda gli edifici esistenti, anche alle speciali loro condizioni costruttive.

Per le case fronteggianti il lago, da vicolo Tassoni-Amadei fino a piazza Napoleone, l'altezza delle terrazze e della parte anteriore verso lago non potrà essere maggiore di undici metri con una profondità non minore di quattro metri, tenuta ferma l'avvertenza contenuta nel presente articolo.

Per la parte rimanente di dette case verso monte sarà consentita una maggiore altezza, a norma ed in conformità a quanto è stabilito nella prima parte dell'articolo medesimo.

L'altezza si misura dal costruendo marciapiede stradale al ciglio inferiore del tetto, non tenendo conto dei parapetti delle terrazze.

È fatta eccezione per il palazzo di giustizia e per quello dell'Ateneo, la cui altezza attuale potrà essere conservata, avuto riguardo alle particolari loro condizioni statiche e costruttive.

Il palazzo del Municipio verrà costrutto, secondo il disegno e colle norme speciali stabilite nel piano regolatore.

Art. 6.

Pei materiali provenienti dalle demolizioni che venissero gettati nel lago, si dovanno osservare le prescrizioni, che saranno date dall'Autorità competente.

Art. 7.

Ferme per le acque potabili le disposizioni dell'articolo 39 della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, ogni proprietario delle case esistenti o da costruirsi nelle zone comprese nel piano regolatore e di ampliamento, sarà tenuto ad incalanare le acque che defluiscono sulla pubblica via.

I tubi esterni per l'incanalamento delle acque dovranno essere in numero proporzionato alla estensione dei tetti. Saranno costrutti di lamiera metallica e avranno un diametro non minore di otto centimetri, da conservarsi anche nelle piegature.

Dovranno essere internati nel muro all'altezza non inferiore a tre metri dal piano stradale, avvertendo che la parte internata nel muro sarà di lamiera di ferro zincato o di ghisa, esclusa sempre la latta, e incastrati in modo che sia tolto il contatto col muro.

Nelle vie e spazi aventi una larghezza maggiore di otto metri, potrà essere concesso il collocamento di tubi esterni aderenti alla muraglia fino al suolo: in questo caso però gli ultimi due metri devono essere in ghisa. I tubi saranno condotti fino al marciapiede stradale, a spese del proprietario, oltre, a spese del Comune, il quale provvederà al raccordamento con canali stradali, o con altro sistema di smaltimento.

Non sarà mai permesso lo sfogo delle acque di tali tubi sulle pubbliche vie o pei cortili.

Art. 8.

Le *antane*, esistenti sui tetti delle case verso lago, per tutto il tratto indicato nel secondo capoverso dell'art 5 di questo regolamento, dovranno essere soppresse.

Art. 9.

Ai fabbricati, che venissero costrutti nelle zone giacenti nella parte esterna dell'abitato, designato dal piano regolatore e di ampliamento, sono applicabili le disposizioni, di cui ai nn. 1, 2 e 3 del presente regolamento.

Inoltre dovranno essere pei medesimi osservate le seguenti prescrizioni, oltre quanto è stabilito dalle lettere *l*) e *m*) dell'art. 4 del citato regolamento.

a) Tali edifici non potranno avere un'altezza maggiore di 15 metri; saranno interamente allineati, salvo le sporgenze ornamentali interrotte, a norma di quanto è prescritto dalle lettere *f*) e *g*) del citato articolo 4.

b) L'area occupata dalle sporgenze resterà di proprietà comunale.

c) Il livello dei piani terreni destinati ad abitazione dovrà essere elevato almeno di un metro dai terreni circostanti, quando non siano cantinati e di centimetri trenta quando lo siano, e le sottoposte cantine o vespai dovranno essere arieggiati.

Questa disposizione riguarda la parte ad uso di abitazione, e perciò non è punto applicabile ai locali destinati ad altri usi svariati, come magazzini di merci, rimesse per carrozze, carri, ecc., che si terranno alquanto più elevati dall'asse stradale, e ciò secondo le indicazioni che verranno date volta per volta.

d) Detti fabbricati dovranno essere isolati e tenuti ad una distanza non minore di quattro metri dal più prossimo limite estremo delle proprietà vicinali, fermo quanto è disposto dal Capo II, Titolo III, Libro II del Codice civile.

Roma, 19 settembre 1903.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
BALENZANO.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 37, dal 7 al 13 settembre 1903.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 7 al 13 settembre 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Saluzzo	Savigliano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Piemonte				1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Bergamo	Telgate	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Treviglio	Covo.	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Lanica	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	S. Zeno Naviglio . .	»	1	—	1	—	1	—
	Lombardia				4	—	4	—	4	—
	Verona	Verona	Grezzano	bovina	—	—	2	1	1	—
	Vicenza	Asiago	Roana	»	2	—	2	—	2	—
	»	Bassano	Rosà	»	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Sedico	»	1	—	1	—	1	—
	»	Feltre	Quero	»	1	—	1	—	1	—
	Veneto				5	—	5	1	6	—
	Ferrara	Ferrara	Porto Maggiore . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Emilia				1	—	1	—	1	—
	Macerata	Camerino	Visso	caprina	1	—	7	—	7	—
	Perugia	Rieti	Magliano Sabino . .	bovina	1	—	2	—	2	—
	»	Spoleto	Bevagna	ovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Giano dell'Umbria .	»	1	—	13	—	7	6
	»	Terni	Terni	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Stroncone	equina	1	—	5	5	—	—
	Marche ed Umbria				6	—	29	5	18	6
	Roma	Civitavecchia	Cerveteri	bovina	1	3	—	—	3	—
	»	Viterbo	Barterano Romano .	»	1	—	2	—	2	—
	Lazio				2	3	2	—	5	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 7 al 13 settembre 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico**	*Campobasso*	Campobasso	Trivento	bovina	1	1	—	—	—	1
	»	Larino	Termoli	»	—	—	7	—	7	—
	Foggia	Foggia	Foggia	»	1	—	1	—	1	—
	»	S. Severo	Carpino	»	1	—	1	—	1	—
	Bari	Altamura	Altamura	»	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Taranto	Pulsano	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	equina	1	—	1	—	1	—
			Regione Meridionale Adriatica		**6**	**1**	**12**	—	**12**	**1**
	Caserta	Gaeta	Maranda	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	P.te d'Alife	Piedimonte d'Alife	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	S. Gregorio	ovina	2	—	8	—	8	—
	»	Sora	Sora	bovina	2	—	2	—	2	—
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1	—	1	—	1	—
	»	Castellammare	Gragnano	»	1	—	1	—	1	—
	Avellino	Avellino	Lumidice	ovina	—	—	2	—	2	—
	»	S. Ang. dei Lom.	Monteverde	»	—	—	1	—	1	—
	Potenza	Lagonegro	Rotonda	equina	—	—	1	—	1	—
	»	Melfi	Melfi	ovina	10	—	218	—	100	118
	»	Potenza	Avigliano	equina	—	—	1	—	1	—
	Reggio Calabria	Reggio Calab.	Scilla	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Palmi	Serrata	»	2	—	2	—	2	—
	»	Gerace	Benestare	ovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Cimina	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Platì	»	1	—	1	—	1	—
	»	Palmi	Scido	»	1	—	2	—	2	—
			Regione Meridionale Mediterranea		**25**	—	**245**	—	**127**	**118**
	Cagliari	Cagliari	Monastir	ovina	1	—	6	—	6	—
	Sassari	Alghero	Banari	bovina	1	—	5	—	1	4
	»	Ozieri	Ittireddu	»	1	—	1	—	1	—
			Sardegna		**3**	—	**12**	—	**8**	**4**
Carbonchio sintomatico	*Ferrara*	Ferrara	Copparo	bovina	1	—	1	—	1	—
			Emilia		**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Perugia	Spoleto	Castelrinaldi S. Giov.	bovina	1	—	1	—	1	—
			Marche ed Umbria		**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Benevento	Benevento	Benevento	ovina	1	—	2	—	2	—
	»	Cerreto	Pontecandolfo	equina	1	—	1	—	—	1
			Regione Meridionale Mediterranea		**2**	—	**3**	—	**2**	**1**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 7 al 13 settembre 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio sintomatico.**	*Catania*	Caltagirone	Militello	equina	—	—	1	—	1	—
		Sicilia			—	—	1	—	1	—
Afta epizootica	*Pavia*	Pavia	Pieve P. Morone	bovina	2	2	8	—	—	10
	»	»	Sant'Alessio	»	—	61	—	61	—	—
	Milano	Lodi	Cazzimani	»	1	—	5	—	—	5
	Brescia	Brescia	Cignano	»	—	5	27	—	—	32
		Lombardia			3	68	40	61	—	47
	Piacenza	Piacenza	Agazzano	bovina	1	2	6	2	—	6
	»	»	Nibbiano	»	—	9	13	—	—	22
	Modena	Mirandola	Cavezzo	»	1	—	4	—	—	4
		Emilia			2	11	23	2	—	32
	Perugia	Perugia	Costacciaro	ovina	1	10	—	10	—	—
		Marche ed Umbria			1	10	—	10	—	—
	Trapani	Trapani	Pantelleria	ovina	2	7	—	7	—	—
		Sicilia			2	7	—	7	—	—
Tubercolosi	*Modena*	Modena	Formigine	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	bovina	—	1	—	—	—	1
		Toscana			—	1	—	—	—	1
	Roma	Roma	Roma	bovina	8	—	8	—	8	—
		Lazio			8	—	8	—	8	—
Morva e Farcino	*Milano*	Milano	Milano	equina	—	1	—	—	1	—
		Lombardia			—	1	—	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	Monticelli d'Angina.	equina	—	1	—	—	—	1
		Emilia			—	1	—	—	—	1
	Ancona	Ancona	Senigallia	equina	1	1	—	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	1	—	—	1	—
	Firenze	Firenze	Brozzi	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Rignano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sesto Fiorentino	»	—	1	—	—	—	1
		Toscana			—	3	—	—	—	3
	Roma	Roma	Roma	equina	1	—	1	—	1	—
	»	Frosinone	Ceccano	»	1	1	—	—	—	1
		Lazio			2	1	1	—	1	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 7 al 13 settembre 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Morva o Farcino**	*Foggia*	San Severo	Torremaggiore . . .	equina	1	1	—	—	—	1
	Bari	Altamura	Alberobello	»	—	1	—	—	—	1
			Regione Meridionale Adriatica . . .		1	2	—	—	—	2
	Caserta	Caserta	Maddaloni	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Nola	San Gennaro	»	—	1	—	—	—	1
	Napoli	Castellammare	S. Giuseppe . . .	»	—	2	—	—	—	2
	Benevento	Benevento	Benevento	»	—	1	—	—	—	1
			Regione Meridionale Mediterranea .		—	5	—	—	—	5
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Cuneo*	Cuneo	Centallo	canina	—	—	2	—	2	—
	Torino	Torino	Torino	»	—	—	1	—	1	—
		Piemonte			—	—	3	—	3	—
	Bologna	Bologna	Castel S. Pietro E. .	suina	—	1	—	—	—	1
		Emilia			—	1	—	—	—	1
	Roma	Roma	Roma	canina	—	—	2	—	2	—
		Lazio			—	—	2	—	2	—
	Napoli	Napoli	Torre del Greco. . .	canina	—	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea. . .			—	—	1	—	1	—
Rogna	*Perugia*	Spoleto	Spoleto.	ovina	6	107	—	—	—	107
	»	Terni	Terni	»	3	146	—	—	—	146
		Marche ed Umbria			9	253	—	—	—	253
	Chieti	Vasto	Castiglione M. M. .	ovina	1	345	—	—	—	345
	Aquila	Aquila	Acciano	»	—	1500	—	—	—	1500
	»	»	Caporciano	»	—	1696	—	—	—	1696
	»	»	Castel d'Ieri . . .	»	—	541	—	—	—	541
	»	»	Castelvecchio Sub,	»	—	110	—	70	—	40
	»	»	Collepietro	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Fagnano Alto . . .	»	—	1450	—	—	—	1450
	»	»	Navelli	»	—	500	—	260	—	240
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	1250	—	—	—	1250
	»	Avezzano	Cappadocia	»	—	455	—	—	—	455

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 7 al 13 settembre 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Aquila*	Avezzano	Castellafiume . . .	ovina	-	163	—	—	—	163
	»	»	SS. Mario	»	—	602	—	—	—	602
	»	Cittaducale	Leonessa	»	—	3255	—	—	—	3255
	Foggia	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	—	150	—	60	—	90
		Regione Meridionale Adriatica . . .			1	14317	—	390	—	13927
	Caserta	Sora	Picinisco	ovina	—	30	—	—	—	30
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	30	—	—	—	30
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Novara*	Novara	Nibbiola	—	1	—	4	—	—	4
		Piemonte			1	—	4	—	—	4
	Bergamo	Bergamo	Credaro	—	1	—	1	—	1	—
	»	Treviglio	Calcio	—	4	—	5	—	4	1
	Mantova	Gonzaga	Pegognaga	—	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			6	—	7	—	6	1
	Vicenza	Bassano	Pozzoleone	—	1	—	1	—	1	—
	Rovigo	Ariano Pol.	Porto Tollo	—	3	—	17	—	5	12
	»	Massa Sup.	Melara.	—	1	—	1	—	1	—
		Veneto			5	—	19	—	7	12
	Piacenza	Piacenza	Borgonovo V. T. . .	—	—	1	2	—	1	2
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	—	—	—	4	—	1	3
	»	Guastalla	Campagnola	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Novellara.	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Reggiolo	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Rio Saliceto	—	2	—	8	—	—	8
	Modena	Modena	Modena	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Soliera.	—	1	—	3	—	2	1
	»	Mirandola	S. Posidonio	—	2	—	5	—	5	—
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	—	12	10	12	5	4	13
	Bologna	Bologna	AzzolaE . . .	—	—	8	1	—	1	8
	»	»	Bologna	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Budrio.	—	—	25	—	12	13	—
	»	»	Castelfranco	—	—	4	1	—	2	3
	»	»	Persiceto	—	—	8	—	—	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 7 al 13 settembre 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Bologna*	Bologna	S. Agata B.	—	—	—	7	—	7	—
	Ravenna	Ravenna	Alfonsine.	—	1	—	1	—	—	1
	»	Faenza	Brisighella	—	1	1	—	1	—	—
		Emilia			21	62	47	18	38	53
	Pesaro	Urbino	Frontone	—	—	1	—	—	—	1
	Macerata	Macerata	Porto Recanati . . .	—	1	—	1	—	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Montaldo M. . . .	—	2	1	2	—	3	—
	Perugia	Perugia	Perugia	—	8	—	13	9	4	—
	»	Foligno	Nocera Umbra . . .	—	3	—	9	8	1	—
	»	Perugia	Todi.	—	1	1	—	—	1	—
		Marche ed Umbria			15	3	25	17	9	2
	Arezzo	Arezzo	Cortona	—	1	1	—	1	—	—
		Toscana			1	1	—	1	—	—
	Aquila	Aquila	Acciano	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Capitignano	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Rocca di Mezzo. . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	Avezzano	Magliano dei Marsi.	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Ovindoli	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Borgo Collefegato .	—	—	1	4	1	2	2
	»	Solmona	Alfedena.	—	—	—	1	—	—	1
	»	»	Pepoli	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Pratola Peligna. . .	—	1	2	1	—	3	—
	»	»	Scontrone	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Solmona.	—	1	—	1	—	1	—
	Campobasso	Campobasso	Tufara.	—	3	1	5	2	3	1
	»	Isernia	Pescolanciano . . .	—	—	5	7	2	6	4
	»	Larino	Colletorto	—	—	1	99	39	61	—
	Foggia	San Severo	Carlantino	—	1	—	2	—	—	2
		Regione Meridionale Adriatica			9	22	124	45	79	22
	Caserta	Caserta	Riardo.	—	1	—	1	—	1	—
	»	Nola	Infino	—	1	—	1	—	1	—
	»	Sora	Picinisco.	—	9	—	9	2	7	—
	Napoli	Napoli	S. Sebastiano. . . .	—	—	6	6	—	6	6
	»	Caserta	S. Antimo	—	—	2	21	5	1	17
	Benevento	S. Bartolomeo	Foiano Valforte. . .	—	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Lagonegro	Chiaramonti	—	—	3	—	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 7 al 13 settembre 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Potenza*	Matera	Tricarico	—	—	—	3	—	1	2
	»	Melfi	Melfi	—	1	—	50	—	47	3
	»	Potenza	Armento	—	1	2	—	2	—	—
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato	—	—	—	4	—	4	—
	»	»	Fagarise	—	—	—	4	3	1	—
	Cosenza	Rossano	Paludi	—	—	4	—	—	—	4
		Regione Meridionale Mediterranea			14	17	100	12	70	35
Barbone dei bufali	*Roma*	Velletri	Terracina	bufalina	1	—	5	2	1	2
		Lazio			1	—	5	2	1	2
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Torino*	Pinerolo	Faetto	caprina	—	—	1	—	—	1
	»	»	Riclaretto	»	—	47	—	—	6	41
		Piemonte			—	47	1	—	6	42
	Macerata	Camerino	Visso	ovina	—	99	—	17	—	82
	»	»	Monte Cavallo	»	5	21	—	—	—	21
	»	»	Serravalle	»	—	25	—	9	—	16
	Perugia	Rieti	Scandriglia	»	1	40	—	17	—	23
	»	Spoleto	Cerreto di Spoleto	caprina	1	235	—	235	—	—
	»	»	Norcia	ovina	2	35	—	—	5	30
		Marche ed Umbria			9	455	—	278	5	172
	Roma	Roma	Moricone	ovina	2	8	—	5	—	3
		Lazio			2	8	—	5	—	3
	Aquila	Aquila	Campotosto	ovina	—	570	—	—	—	570
	»	Avezzano	Carsoli	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Ovindoli	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Pereto	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Id.	caprina	—	16		—	—	16
		Regione Meridionale Adriatica			—	690	—	—	—	690
	Caserta	Sora	Colle San Magno	caprina	—	50	—	—	—	50
	Potenza	Lagenegro	San Chirico Rop.	ovina	2	8	—	—	—	8
		Regione Meridionale Mediterranea			2	58	—	—	—	58

RIEPILOGO

	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 7 al 13 settembre 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	equina	3	—	9	5	4	—
	bovina	33	3	49	1	43	5
	ovina	16	—	249	—	125	124
	caprina	1	—	7	—	7	—
	—	53	—	314	6	179	129
Carbonchio sintomatico	equina	1	—	2	—	1	1
	bovina	2	—	2	—	2	—
	ovina	1	—	2	—	2	—
	—	4	—	6	—	5	1
Afta epizootica	bovina	5	79	63	63	—	79
	ovina	3	17	—	17	—	—
	—	8	96	63	80	—	79
Morva e farcino	equina	7	13	2	—	3	12
Tubercolosi	bovina	9	1	9	—	9	1
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	suina	—	1	—	—	—	1
	canina	—	—	6	—	6	—
	—	—	1	6	—	6	1
Rogna	ovina	10	14600	—	890	—	14210
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	suina	72	97	34	92	203	136
Barbone dei bufali	bufolina	1	—	5	2	1	2
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	12	958	48	96	5	857
	caprina	1	348	1	235	6	108
	—	13	1306	49	331	11	1065

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

SVIZZERA — *Dal 31 agosto al 6 settembre 1903.*

	Numero dei Cantoni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	7	bovina	27	27
Carbonchio ematico	5	bovina	9	9
Malattie infettive dei suini	5	suina	160	69

AUSTRIA — *Dal 7 al 14 settembre 1903.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	11	76
Carbonchio ematico	1	3
Morva e farcino	20	24
Rogna	69	106
Carbonchio sintomatico	5	6
Mal rossino	125	588
Setticemia e peste dei suini	169	498
Morbo coitale	16	140
Rabbia	15	15

UNGHERIA — *Dal 3 al 10 settembre 1903.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	35	64
Rabbia	80	80
Morva e farcino	68	75
Afta epizootica	719	5134
Vaiuolo	8	17
Morbo coitale	24	58
Rogna	279	508
Mal rossino	269	830
Setticemia dei suini	811	—

EGITTO

Elenco delle località denunziate infette da peste bovina dal 24 al 30 agosto 1903.

24 agosto.

Kafr Ficha El-Koba, district de Menouf, province de Menoufieh.
Birket El-Sâb, district de Kouesna, province de Menoufieh.
Choubra Bakhoum, district de Kouesna, province de Menoufieh.
Ank, district d'Etsa, province de Fayoum.
Nazleh (el), district d'Etsa, province de Fayoum.
Kafr El-Nakhla, district de Toukh, province de Galioubieh.
Ariamoun, district de Damanhour, province de Béhéra.
Kafr Sultan, district de Dessouk, provincie de Gharbieh.

25 *Agosto.*

Ragdeh (el) district de Tantah, provincie de Gharbieh.
Kafr Abou Daoud, district de Tantah, province de Gharbieh.
Choubra El-Khema, district de Galioub, province de Galioubieh.
Denchawai, district de Chibine-el-Kom, province de Menoufieh.
Ketamieh (el), district d'Achmoun, province de Menoufieh.
Kafr El-Marazka, district d'Achmoun, province de Menoufieh.
Ebia-el Hamra, district de Teh-el-Baroud, province de Béhéra.
Abou Mangoug, district de Choubrakhit, province de Béhéra.
Khodarieh (el), district de Kafr Sakr, province de Charkieh.
Manial Chiha, district de Guizeh, province de Guizeh.
Badrachein (el), district de Guizeh, province de Guizeh.

26 agosto.

Is'hak Pacha, district d'Etsa, province de Fayoum.
Etsa, district d'Etsa, province de Fayoum.
Mit Bèra, district de Kouesna, province de Menoufieh.
Kafr Khalifa, district de Teh-el-Baroud, province de Bèhéra.
Ezbet Betah, district de Dessouk, province de Gharbieh
Masgued Wassif, district de Zifteh, province de Gharbieh.
Kafr El-Dib, district de Zifteh, province de Gharbieh.
Tereineh, district de Mehalla-el-Kobra, province de Gharbieh.
Mehallet Hassan, district de Mehalla-el-Kobra, province de Gharbieh.
Mehallet Marhoum, district de Tantah, province de Gharbieh.
Berma, district de Tantah, province de Gharbieh.

27 agosto.

Cheni, district de Tala, province de Menoufieh.
Ag'hour El-Raml, district de Kouesna, province de Menoufieh.
Raheb (el), district de Chib'ne-el-Kom, province de Menoufieh.
Kafr Behout, district de Chibine-el-Kom, province de Menoufieh.
Ayat (el), district de Ayat (el) province de Guizeh.
Ramsis, district de Teh-el Baroud, province de Bèhèra.
Salhieh (el), district de Toukh, province de Galioubieh.
Kafr El-Chemout, district de Toukh, province de Galioubieh.
Batamda, district de Toukh, province de Galioubieh.
Chokr (el), district de Mina-el-Kamh, province de Charkieh.
Kafr Abou Zaha, district de Mina-el-Kamh, province de Charkieh.

28 agosto.

Daraguil, district de Tala, province de Menoufieh.
Kom El-Akhdar, district de Chibine-El-Kom, province de Menoufieh.
Serouheit, district de Menouf province de Monoufieh.
Mit Bezou, district de Mit Samannoud, province de Dakahlieh.
Mit Hebeiche El-Keblia, district de Tantah, province de Gharbieh.
Kafr Ga'far, district de Kafr-el-Zayat, province de Gharbieh.
Baraguil (el), district Embabeh, province de Guizeh.
Kafr Abou Hatab, district de Hehia, province de Charkieh.
Mit Rabia El-Bèda, district de Belbeis, province de Charkieh.
Mehallet Ebeid, district de Choubrakhit, province de Bèhéra.

29 agosto.

Guéziret El-Hagar, district de Chibine-el-Kom, province do Menoufieh.
Herriet Razna, district de Zagazig, province de Charkieh.
Mit Hhairoun, district de Mansourah, province de Dakahlieh.
Zomrau El-Nakhl, district de Teh-el-Baroud, province de Béhéra.
Mit Khanazir, district de Toukh, province de Galioubieh.
Nawa, district de Nawa, province de Galioubieh.
Kafr Sedewa, district de Nawa, province de Galioubieh.
Chotb, district d'Assiout, province d'Assiout.

30 agosto.

Samoul, district de Mehalla-el-Kobra, province de Gharbieh.
Kafr El-Badamas, district de Mansourah, province de Dakahlieh.
Salamoun Bahari, district de Chibine-el-Kom, province de Menoufieh.
Zat-el-Kom, district de Embabeh, province de Guizeh.
Béni Soleiman, district de Wasta (el), province de Béni-Souef.

Località infette	66
Animali trovati morti	380
» uccisi	17
Inoculazioni con bile	97
» con siero	780

Le Caire, le 30 août 1903.

Le Directeur général p. i.,
CATHCART GARNEL.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. **14** bis *degli attestati di trascrizione di Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella* **1ª** *quindicina del mese di* **novembre** *1902.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
5420	52	11	Eberhard Gebrüder, ad Ulm a/D (Germania).	9 giugno 1902	La figura di un cinghiale fra le parole in alto e in basso· *Schutz Marke* su di un rettangolo ad angoli troncati e a fondo tratteggiato racchiuso in altro rettangolo a fondo nero Questo marchio, già usato legalmente in Germania dalla richiedente per contraddistinguere gli aratri, le parti di aratri, i veicoli per portare pesi, gli attrezzi rurali di sua fabbricazione, riproducendolo in ogni modo opportuno sui prodotti, sugli imballaggi, sulle etichette e sulle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
5423	52	12	Guglielmi Enrico, a Salsomaggiore (Parma).	13 id. »	Etichetta in forma di fascia limitata in alto e in basso da righe oro e nero. In mezzo è raffigurato un carciofo con gambo e foglie, sormontato dalla scritta: *Boîte contenant Fonds d'Artichauts*, seguita da giudizi sulla bontà del prodotto, e sotto, tra le foglie, le parole: *Marque Deposée*. A destra, si legge: *Conserves Alimentaires Supérieures* ed in una targa sormontata da varie medaglie: *Fonds d'Artichauts Guglielmi*. Dietro la targa apparisce un ramo, e sotto di essa segue la scritta: *au naturel — universellement réputés — Preparés par E. Guglielmi — Rome — pour la — Société Générale de Conserves Alimentaires — seule concessionaire pour la vente — (Valais — Suisse) Saxon (Valais — Suisse)* attraversata dalla firma in rosso: *E. Guglielmi.* Completa il marchio la scritta francese a sinistra sulla maniera di cucinare e servire il prodotto. Questo marchio sarà dal richiedente adoperato per contraddistinguere i fondi di carciofo di sua speciale preparazione, applicandolo ai barattoli contenenti il prodotto.
5425	52	13	Eckhusen Paul, ad Amburgo (Germania).	16 id. »	La parola *Kikeriki* comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato dal richiedente in Germania, per contraddistinguere le uova conservate con speciale processo, sarà allo stesso scopo adoperato nel Regno, applicandolo alle scatole e pacchi contenenti il prodotto.
5472	52	14	Bruzza e C. (Ditta), a Genova.	14 agosto 1902	Etichetta rettangolare col lato superiore arcuato contenente in alto un disco ornato da rami con fiori, nel centro del quale vedesi un medaglione circolare, orlato da una fascia con la scritta: *Bruzza e Comp. Genova*, e portante nel mezzo un calice, nel quale immergono la lingua due serpi intrecciati col corpo intorno all'orlo del medaglione. Obliquamente sotto leggesi la parola: *Echesina;* segue poscia la scritta: *Marca*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					depositata, l'indicazione terapeutica del prodotto e quella del nome e sede dello stabilimento. Questo marchio sarà dalla richiedente adoperato per contraddistinguere una specialità medicinale di sua fabbricazinne, applicandolo nel modo più opportuno sul prodotto medesimo, nonchè sugli imballaggi, carte di commercio ecc.
5473	52	15	Bruzza e C. (Ditta), a Genova).	14 agosto 1902	Etichetta rettangolare col lato superiore arcuato attraversata in alto obliquamente da una fascia con i lembi ripiegati portante in lettere maiuscole la parola: *Gonojatron*. Dietro la fascia vedesi un'asta terminante superiormente in coppa l'orlo della quale è sfiorato dalla testa di un serpe col corpo avvolto all'asta medesima; il tutto ornato di rami con foglie. Segue la scritta: *Marca depositata*, l'indicazione terapeutica del prodotto, quella del nome e sede dello stabilimento, e per ultimo la formola. Questo marchio sarà dalla richiedente adoperato per contraddistinguere una specialità medicinale di sua fabbricazione, applicandolo nel modo più opportuno sul prodotto medesimo, nonchè sugli imballaggi, carte di commercio, ecc.
5474	52	16	La stessa.	14 id. »	Etichetta rettangolare portante in alto la parola: *Achesforina*, disposta ad arco, e sotto un fregio la scritta: *Marca depositata*. Segue fra quattro linee sottili e parallele l'indicazione terapeutica del prodotto ed in fondo quella del nome e sede dello stabilimento. Questo marchio sarà dalla richiedente adoperato per contraddistinguere una specialità medicinale di sua fabbricazione, applicandolo nel modo più opportuno sul prodotto medesimo, nonchè sugli imballaggi, carte di commercio, ecc.
5476	52	17	La stessa.	14 id. »	Etichetta rettangolare col lato superiore arcuato contenente in alto un disco, nel centro del quale vedesi un medaglione circolare orlato da una fascia con la scritta: *Bruzza e Comp. — Genova*, e portante nel mezzo un calice, nel quale immergono la lingua due serpi intrecciati col corpo all'orlo del medaglione. Sotto al disco, a sinistra, veggonsi rami con fiori, ed obliquamente a destra un nastro svolazzante portante in lettere maiuscole la parola: *Emiosina*. Segue la scritta: *Marca depositata*, l'indicazione terapeutica del prodotto, quella del nome e sede dello stabilimento, e per ultimo la formola. Questo marchio sarà dalla richiedente adoperato per contraddistinguere una specialità medicinale di sua fabbricazione, applicandolo nel modo più opportuno sul prodotto medesimo, nonchè sugli imballaggi, carte di commercio, ecc.
5487	52	18	Chemische Fabrik Güstrow d.r Hillringhaus e d.r Heilmann, a Güstrow (Germania).	22 id. »	La parola *Euguform* comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania, per contraddistinguere un prodotto chimico di sua fabbricazione e commercio, sarà allo stesso scopo adoperato nel Regno, applicandolo nel modo più opportuno sui recipienti ed involucri contenenti il prodotto.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
5490	52	19	Ministero delle Finanze Italiane (Direzione Generale delle Privative), a Roma.	6 ottobre 1902	Etichetta rettangolare contornata da due filettature con fregi ai quattro angoli, portante in alto la scritta: *Regno d' Italia - Monopolio dei Tabacchi - Ministero delle Finanze Direzione Generale delle Privative - Roma.* Sotto sormontata dalla stella d'Italia, vedesi un'aquila ad ali spiegate con una croce nel petto, ferma su due rami di quercia e di alloro, in fondo leggesi la parola: *Esportazione.* Questo marchio sarà adoperato per contraddistinguere i tabacchi fabbricati dal Monopolio Italiano e messi in vendita per l'esportazione, applicandolo ai pacchi, buste, scatole, ecc.
5525	52	20	De Rossi Ernesto fu Domenico, a Roma.	25 settembre 1902	Etichetta circolare contornata da una fascia con la scritta: *Ernesto De Rossi, Roma,* e contenente nell'interno la figura di un moro saltellante, che tiene nella destra una stella a cinque punte col monogramma intrecciato *E. D,* e nella sinistra un cestino; per terra, dietro al moro, vedesi un gruppo di pacchi, ed a sinistra del circolo la scritta: *Marca depositata:* Questo marchio sarà adoperato dal richiedente per contraddistinguere i prodotti derivanti dalla distillazione del catrame di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sui recipienti, imballaggi, ecc.

Roma, 30 settembre 1903

Per il Direttore della 1ª Divisione
E. VENEZIAN.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto d'esportazione

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel Comune Premariacco, in provincia di Udine, è stato con decreto 15 ottobre 1903, esteso al detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifilloseriche.

Notificazione

Con R. decreto del 25 settembre 1903, venne riconosciuta come Corpo morale la Cassa assicurazione infortuni dei Tramway interprovinciali Milano-Bergamo-Cremona con sede in Milano e ne venne approvato lo statuto.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 13 corr. in Paganico, provincia di Grosseto, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, addì 16 ottobre 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1° N. 883,135 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 115;

2° N. 883,136 per L. 190;

3° N. 992,261 per L. 125;

tutte e tre intestate al nome di Grimaldi del Poggetto *Luisa Giulia* di Eustacchio, moglie di Pepet Luigi, domiciliata in Bruxelles (Belgio), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Grimaldi del Poggetto *Maria Luisa Giulia* di Eustacchio, ecc., (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 ottobre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le sette rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, per L. 75 ciascuna, cioè:

1.° N. 1,302,343 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale al nome di *Mannelli* Rocco fu Agostino;
2.° N. 1,302,344 al nome di *Mannelli* Maria fu Agostino, nubile.
3.° N. 1,302,345 al nome di *Mannelli* Teresa fu Agostino, nubile.
4.° N.° 1,302,346 al nome di *Mannelli* Assunta fu Agostino, nubile.
5.° N. 1,302,347 al nome di *Mannelli* Mario fu Agostino.
6.° N. 1,302,348 al nome di *Mannelli* Erminia fu Agostino, nubile.
7.° N. 1,302,349 al nome di *Mannelli* Paolo Augusto fu Agostino; minori, sotto la patria potestà della madre Carrega Marianna fu Giovanni vedova di Mannelli Agostino, domiciliati in Alessandria, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ai detti interessati col loro vero cognome di *Manuelli*, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 16 ottobre 1903

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 936,270 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 20 annue, al nome di de Luzio *Giovannina* fu Nunzio, minore sotto la patria potestà della madre *Nicoletta* de Luzio vedova de Luzio Nunzio, domiciliata in Bari, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a de Luzio *Giovanna*, minore, sotto la tutela legale della madre *Nicoletta* o *Nicolaia* de Luzio fu Nunzio, domiciliata in Bari, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 ottobre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 ottobre 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99,85, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 17 ottobre, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

16 ottobre 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,17 $^3/_8$	101,17 $^3/_8$
	4 $^1/_2$ % *netto*	101,19 $^1/_4$	100,06 $^3/_4$
	4 % *netto*	103,01 $^1/_4$	101,88 $^3/_4$
	3 $^1/_2$ % *netto*	101,75	100,00
	3 % *lordo*	73,87	71,67

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le notizie dell'Estremo Oriente continuano a preoccupare, specie per la loro contraddizione.

Le trattative fra la Russia ed il Giappone proseguono, senza però che la tensione dei rapporti venga a cessare.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Tokio telegrafa che, dopo l'ultimo Consiglio di ministri, al quale furono chiamati ad intervenire anche altri personaggi del paese, il sentimento generale nella capitale del Giappone è che il punto più pericoloso della crisi sia passato e che, se la guerra non si è evitata, si è almeno allontanata.

Un telegramma da Kobe dice che ebbe luogo una conferenza di tre ore e mezza fra il ministro degli esteri e l'ambasciatore russo.

Si afferma che la Russia abbia offerto al Giappone di rinunziare a tutte le sue pretese sulla Corea, purchè il Giappone si disinteressasse completamente della Manciuria.

Ma il Giappone avrebbe risposto respingendo queste proposte, dichiarando che le due questioni sono assolutamente separate e che gli obblighi che esso ha contratto con le altre potenze gli impediscono di disinteressarsi della questione mancese.

Queste informazioni in senso piuttosto ottimista che giungono dal Giappone sono contraddette da altre provenienti da Pietroburgo, le quali dicono che in quei circoli ufficiali si ritiene che difficilmente la guerra col Giappone potrà essere evitata.

Venne impartito agli ufficiali l'ordine di raggiungere i rispettivi reggimenti.

Il *Novoje Wremia* consacra una pagina alla questione dell'Estremo Oriente e conclude: « Se l'ora della guerra è suonata, tutti i russi dal più piccolo al più grande appoggeranno lo Czar: e l'esito finale della lotta per noi non è dubbio ».

. * .

La convenzione arbitrale sottoscritta nei passati giorni fra la Francia e l'Inghilterra ottiene generalmente il plauso di tutta la stampa europea ed americana. In essa si scorge un gran passo verso l'idea di sottoporre al tribunale arbitrale dell'Aja, non solo i conflitti di secondaria importanza, ma anche di primaria fra tutte le potenze del mondo civile.

I giornali inglesi pubblicano il testo della convenzione anglo-francese. Essa è brevissima ed è così concepita:

Art. 1. — I dissidi di ordine giuridico, relativi alla interpretazione di trattati esistenti tra le due nazioni, che venissero a prodursi fra esse e che non si potessero regolare per via diplomatica, saranno sottoposti alla Corte permanente d'arbitrato dell'Aja, a condizione che non siano in causa nè gl' interessi vitali, nè l' indipendenza e l'onore dei due Stati contraenti e che non tocchino gl'interessi di terze potenze.

Art. 2. — In ciascun caso particolare le parti, prima di rivolgersi alla Corte permanente, firmeranno un compromesso speciale, che determinerà nettamente l'oggetto del litigio.

Art. 3. — Il presente accordo è conchiuso per la durata di cinque anni, a datare dal giorno della firma.

. * .

Al Parlamento serbo è incominciata la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Nello schema distribuito ai deputati si ringrazia il Re per la sua chiara intuizione dei doveri di capo dello Stato e del popolo, volti al comune benessere. La disunione tra popolo e Re ha causato gravi mali alla Serbia, e ha fatto passare torbide giornate. I rappresentanti del popolo sono convinti che la Serbia s'è avviata verso un'epoca felice.

L'indirizzo, rilevando il passo del discorso del trono sulle relazioni della Serbia con l'Estero, dice che la Scupstina è lieta di vedere come il desiderio del Re, di mantenere cordiali rapporti con la potente vicina Russia, sia pur quello del suo popolo. Queste relazioni sono garanzia sicura per l'esistenza e l'avvenire dei piccoli popoli slavi.

E' pur lieta che si vogliano mantenere le cordiali relazioni esistenti con la monarchia vicina, unita alla Serbia da molteplici interessi, e con i popoli fratelli dei Balcani.

Riguardo al ristabilimento di condizioni normali con la Turchia, anche la Scupstina spera che si riuscirà ad attuare le riforme per quelle popolazioni duramente travagliate, la cui sorte non può essere indifferente alla Serbia, legata con loro per affinità di razza e comunanza di religione.

Appunto perciò la Scupstina crede di non poter assolutamente trascurare i doveri che potrebbero derivare alla Serbia nel caso di complicazioni provocate da un eventuale insuccesso delle riforme in Macedonia.

Come si vede, l'indirizzo sorvola sui fatti del regicidio, e sarà appunto su questo che la discussione si farà vivace, perchè servirà a delineare i partiti in cui si dividono quel Parlamento e quell'esercito.

I Sovrani d'Italia a Parigi

All'Hôtel de Ville.

Parigi, 16. — Le LL. MM., compiuta la visita all'*Hôtel de la Monnaie*, risalgono in carrozza.

Il corteo, prima costeggiando la Senna, poi volgendo per la via Rivoli, si dirige all'*Hôtel de Ville.*

La piazza, gremita di popolazione plaudente, offre uno splendido colpo d'occhio.

Il palazzo di città è decorato splendidamente all'esterno, al pari della piazza, nella quale sopra grandi antenne sventolano fasci di bandiere italiane e francesi.

L'interno poi ha subito una meravigliosa trasformazione.

La corte d'onore è mutata in un grandioso salone, coperta com'è da un colossale velario a striscie crema e verde-mare.

Tutto intorno al velario corrono dei festoni color resèda, con frangie d'oro.

Dalla sommità centrale scende un gigantesco lampadario in forma di sole, che proietta la luce abbagliante delle sue 500 lampadine a incandescenza sul gruppo *Veh victis!* del Mercié, che occupa il centro del salone.

Le finestre del primo piano sono state trasformate in tribune; esse sono ornate con tappezzerie verde-mare, e gli appoggiamani sono ricoperti di velluto dello stesso colore.

Tra una finestra e l'altra vi sono trofei di bandiere incornicianti scudi sui quali si alternano lo stemma di Casa Savoia e quello della città di Parigi.

Il cornicione, che gira tutto intorno al cortile, al disopra delle finestre del primo piano è dissimulato sotto una doppia striscia di lampadine elettriche, interrotta a quando a quando da capricciosi motivi luminosi, che si alternano con fasci di lampade a incandescenza, fissati al centro di ciascuna delle arcate della galleria coperta.

Il suolo della corte, che è in lastre di pietra dura, fu rivestito di legno e ricoperto di ricchi tappeti. L'illuminazione di questo originale salone è fatta con 1200 lampade elettriche.

Le sale interne del Palazzo sono pure riccamente ed artisticamente decorate; dappertutto è una profusione di tappezzerie in velluto granata frangiate d'oro, di palme e di altre piante tropicali, fra le cui foglie splendono, producendo uno splendido effetto, lampadine elettriche colorate.

Nel gran salone dei Prévôts, a destra entrando sta il busto della Regina Elena, ordinato per l'occasione dal Consiglio municipale allo scultore Pallez; a sinistra si trova il busto del Re Vittorio.

A piedi della scala che, dalla *Salle des Prévôts* con-

duce al vestibolo ed alla corte d'onore, sorgono due giganteschi lampadari.

Nel salone delle Arcate, presso il camino, si trovano i ricchissimi doni che la città di Parigi offre ai Sovrani d'Italia, e cioè la *Raccolta delle antiche piante di Parigi*, in un volume, le *Medaglie del Consolato*, in un altro volume, le *Armi della città di Parigi*, in due volumi, uno splendido medagliere, contenente le riproduzioni in argento di diciannove medaglie fatte coniare negli ultimi cinquant'anni dal Consiglio municipale, in occasione di importanti avvenimenti; il medagliere è in acajù e porta nella parte superiore un fregio scolpito con le armi di Casa Savoia ed una corona scolpita; ed infine le due artistiche statuette di Léonard in avorio e bronzo dorato, rappresentanti la *Danseuse aux cothurnes* e la *Danseuse au tambourin*.

Oltre a ciò si ammira una splendida *corbeille* di fiori destinata alla Regina Elena, la quale, in ciascun giorno della sua permanenza a Parigi, riceve in omaggio dal Municipio un mazzo di fiori, con nastri dai colori della città.

Fra le acclamazioni entusiastiche della immensa folla che staziona nei pressi dell'*Hôtel de Ville*, il Corteo reale vi giunse alle ore 11.

La musica della Guardia repubblicana intuona la Marcia reale.

Le carrozze si fermano successivamente davanti al portone del Palazzo sul quale stanno a ricevere gli ospiti Augusti il Presidente del Consiglio municipale, sig. Deville, il Prefetto della Senna sig. De Sèlves ed il sig. Caron, presidente del Consiglio generale della Senna.

Il Presidente entra per primo nel Palazzo dando il braccio alla Regina; segue il Re che dà il braccio alla Signora Loubet, vengono poi il Presidente Deville, il Prefetto della Senna e il Presidente Caron, seguiti dai Consiglieri municipali e generali e dai sèguiti dei Sovrani e del Presidente.

Nella Corte d'onore il Prefetto della Senna rivolge ai Sovrani il seguente discorso:

« *Sire!*

Quando Parigi conobbe la notizia della Vostra venuta, il suo cuore ha battuto di allegrezza. Non siete Voi il Sovrano di un paese che per la sua origine è fratello del nostro? Parigi oggi è lieta e fiera di deporre ai Vostri piedi rispettosi omaggi e l'espressione del suo affetto inalterabile per la sua sorella latina, l'Italia.

Augusta Signora! La gioia di Parigi non ebbe più limiti, quando seppe che Voi acconsentivate ad abbellire colla Vostra squisita grazia la visita che S. M. il Re stava per farle. Regina di quel paese meraviglioso ove i ricordi di una storia grandiosa ed i capolavori abbondano, paese di arte e di bellezze, Voi sembrate come una di quelle Dee note già sotto il suo bel cielo e che riassumono il suo genio pieno di poesia e di seduzione. Degnatevi aggradire l'omaggio del suo rispetto e permettete al Capo dell'Amministrazione superiore di Parigi di osare dire che il ricordo della Vostra visita rimarrà impresso in tutti i cuori ».

Il Presidente del Consiglio municipale di Parigi, signor Deville, dice:

« Sire! Signora!

A nome del Consiglio municipale, al quale si sono aggiunti i Capi dei servizi pubblici, delle Compagnie e delle Associazioni che sono il vanto e la ricchezza di Parigi, ho l'onore di ringraziare V. M. di esservi voluta recare col Presidente della Repubblica all'Hôtel de Ville.

Sire! La popolazione parigina dimostra ovunque la gioia che le cagiona la vista amichevole che Voi avete fatto alla Francia, e si associa tutta intera ai sentimenti del suo rappresentante, perchè comprende vivamente gli interessi nazionali, perchè acclama col nome di V. M. il nome di Vittorio Emanuele II, Vostro grande Avo, di cui si ricorda la visita fatta nel 1855 per celebrare la fratellanza d'armi e per stringere vieppiù e consolidare questa simpatia che non doveva mai scomparire; e perchè infine V. M., che sa le ragioni di ciò che fa e rammenta questi ricordi, ci ha voluto inoltre manifestare la sua amicizia personale nel modo più cordiale permettendoci di salutare nello stesso tempo la graziosa Sovrana che ci porta il profumo poetico dell'Oriente Slavo colla luce del Sole d' Italia.

Augusta Signora! Associandoci al pensiero del Re e rispondendo al nostro desiderio con una benevola semplicità che tutto il mondo ammira e che ricorda i sentimenti di famiglia, Vostra Maestà ha fatto momentaneamente sacrificio della vita intima che ama e delle gioie così dolci che ha nel suo focolare. Non saprei quindi testimoniarvi la nostra gratitudine che facendo rispettosamente i nostri voti per la felicità delle Principesse Reali a cui deve pensare la madre, mentre la Regina acconsente ad ascoltarmi ».

S. M. il Re risponde agli oratori con qualche parola gentile, e stringe loro la mano.

Indi il Corteo comincia la visita del palazzo ed entra nella sala delle feste, ove sono schierati per ordine di rango i personaggi ufficiali che assistono al ricevimento.

Le signore dei Consiglieri municipali, dei Consiglieri generali e dei funzionari sono riunite in un' altra sala.

Intanto la musica della guardia repubblicana alterna la Marcia Reale alla Marsigliese e all'Inno di Garibaldi, accolti da grandi applausi della folla.

I Sovrani fanno una breve sosta nel gabinetto del signore De Sèlves, dove firmano il *libro d'oro*, ed entrano poi nella sala delle Arcate, ove ammirano i doni.

Contemporaneamente il signor Caron presenta alla Regina un magnifico gioiello, dono del Consiglio Generale della Senna, che consiste in una riproduzione del-

l'insegna dei consiglieri generali, ornata di pietre preziose, sospesa ad un ricco *collier* e racchiuso in un elegantissimo astuccio con la scritta: *À Sa Majesté la Reine d'Italie - le Conseil Général - Octobre 1903.*

Durante il ricevimento è servito un suntuoso *lunch*. Il Prefetto del Dipartimento della Senna, De Selves, chiede a S. M. il Re il permesso di inviare a Roma il saluto di Parigi.

I Sovrani poscia prendono congedo dai Presidenti e dal Prefetto, ed insieme col Presidente della Repubblica, con la signora Loubet e con gli altri personaggi, escono, alle 11,30, dal Palazzo, fra nuove calorosissime acclamazioni della folla ed accolti dal suono della Marsigliese.

Il ricevimento all'*Hôtel de Ville* è riuscito splendido.

Nella Rue Rivoli e agli Invalidi.

Parigi, 16. — La passeggiata dei Reali nella Rue Rivoli, nella Avenue dell'Opéra e nelle altre strade del centro di Parigi, splendidamente decorate, è addirittura trionfale. La folla entusiasmata acclama incessantemente le LL. MM. La Regina è in particolar modo festeggiata.

Le case lungo il percorso del corteo erano riccamente decorate e pavesate. Le finestre e i balconi erano gremiti di gente che applaudiva incessantemente. Le donne acclamavano particolarmente la Regina Elena.

Incominciò nuovamente a piovere allorchè il corteo giunse in piazza della Concordia.

***

Alle notizie già pubblicate sulla visita delle LL. MM. agli Invalidi si aggiungono i seguenti particolari.

I Sovrani furono ricevuti agli Invalidi dalle autorità militari. Le LL. MM. visitarono successivamente la tomba di Napoleone, il reliquiario contenente la spada, il cappello, e le decorazioni dell'Imperatore ed infine la cappella ove si trattennero dinanzi alla tomba di Turenna e di Re Girolamo.

Gli invalidi rendevano gli onori all'uscita dei Sovrani.

Il tempo è ritornato buono.

***

Parigi, 16. — Dopo la visita agl'Invalidi il corteo Reale e presidenziale ritornò alle 12,30 al Ministero degli affari esteri, ove il Presidente e la signora Loubet presero congedo dai Sovrani.

Alle 12,55 i Sovrani uscirono di nuovo dal palazzo del Quai d'Orsay e per la Rue Grenelle si recarono all'Ambasciata.

Il Presidente, la signora Loubet e gli altri invitati raggiunsero i Sovrani all'Ambasciata.

Durante il tragitto dall'*Hôtel de Ville*, agl'Invalidi per l'*Avenue de l'Opéra*, la *Rue de la Paix*, la *Rue Rivoli* e la Piazza della Concordia l'entusiasmo della folla fu superiore ad ogni immaginazione.

La popolazione acclamava freneticamente i Sovrani, applaudiva ed agitava fazzoletti e cappelli.

La dimostrazione è stata anche più entusiastica di quella indimenticabile fatta ai Sovrani il giorno del loro arrivo.

All'Ambasciata d'Italia.

Parigi, 16. — Le LL. MM., vivamente acclamate dalla folla che staziona lungo il percorso dal *Quai d'Orsay* alla *Rue Grenelle*, arrivano al tocco al Palazzo dell'Ambasciata, ove sono ricevute, sul portone del Palazzo dal conte Tornielli, e sul primo pianerottolo dello scalone dalla contessa Tornielli.

Il *déjeuner* ha luogo in due sale al primo piano, splendidamente arredate con splendide argenterie e vasellami portanti lo stemma di casa Tornielli.

Vi è grande profusione di fiori sulle tavole e di piante ornamentali nelle anticamere, negli atrii e sulle scale.

Il lungo viale che dalla strada conduce all'elegante palazzina, è ricoperto di un tappeto; l'esterno del portone è pavesato coi colori nazionali.

Assistono alla colazione all'Ambasciata S. M. il Re, S. M. la Regina, il Presidente della Repubblica e la signora Loubet, il presidente del Senato il presidente del Consiglio, Combes. l'ambasciatore Barrère, il ministro Morin, il generale Ponzio-Vaglia, il generale Brusati, il conte Gianotti, il generale Faure Biguet, governatore di Parigi, il Prefetto della Senna, De Sèlves, il generale Dubois ed il sig. Combarieu, segretari generali della presidenza della Repubblica, il generale Dalstein, l'ammiraglio Mallarmé, i maggiori Frajsse e de Saint James, il capitano di vascello Daven, tutti addetti alla persona del Re durante il suo soggiorno in Francia, il sig. Mollard, il sig. Piccioni, addetto alla persona del ministro degli esteri, ammiraglio Morin, l'ammiraglio De Libero, il conte Leonardi, il conte Uboldi de Capei, il duca di Ascoli, il conte Guicciardini, il dottor Quirico, il tenente Auekensfeldt-Slagek, ufficiale d'ordinanza dell'ammiraglio Morin, il generale Florentin, gran cancelliere della Legion d'Onore, il ministro della guerra, generale André, il ministro Rouvier, il comm. Trezza di Musella, presidente della Camera di commercio italiana di Parigi.

Il Presidente della Camera si è scusato per motivi di salute, il Prefetto di polizia, Lépine, per grave lutto recente.

Le dame invitate sono le signore Fallières, Delcassé, Faure Biguet, De Sèlves, duchessa d'Ascoli, contessa Guicciardini, signore Rouvier, Florentin, André e Chaumiè.

Si scusarono le signore Bourgeois e Combes.

Del personale dell'Ambasciata, oltre al conte e alla contessa Tornielli, assistono alla colazione il marchese e la marchesa Paulucci di Calboli, il marchese di Torre Alfina, il conte Caprara, il tenente colonnello Chapperon, addetto militare, i signori Martin-Franklin, Garbasso, Aloisi e Signora, ed il vice-Console Manacorda.

Durante la colazione ha regnato il massimo brio e le conversazioni sono state animatissime.

L'orchestra Waldteufel, diretta dal maestro Ferroni, eseguì un bellissimo programma scelto fra la musica dei più insigni maestri italiani e francesi.

Le LL. MM. il Re e la Regina manifestarono replicatamente la loro gratitudine e la loro soddisfazione per l'accoglienza ricevuta a Parigi.

La colazione è terminata alle ore 2,20 pom.

Subito dopo, il Re e la Regina sono discesi al piano terreno per ricevervi la colonia italiana.

Malgrado la pioggia, i dintorni dell'Ambasciata sono animati.

I ricevimenti.

Parigi, 16. — Alle 1,45 incominciano a giungere all'Ambasciata le deputazioni delle Associazioni italiane di Parigi, che si sono costituite in Comitato per presentare a S. M. il Re un indirizzo di omaggio, a nome di tutti gli Italiani stabiliti a Parigi che fanno parte delle rispettive associazioni.

Prendono posto nel grande salone al pianterreno, che ben presto ne è gremito. Sono quasi trecento persone complessivamente che formano i Comitati, ognuno dei quali è guidato dal presidente della propria associazione.

Alle 2,30 pom. circa, il Re e la Regina discendono nei bellissimi saloni del pianterreno, magnificamente decorati.

I Sovrani, insieme con l'Ambasciatore e seguiti dagli altri personaggi, partono dal lato sinistro del salone maggiore centrale ed attraversano il salone e le altre sale, ove la colonia è disposta in doppia fila, facendo ala al passaggio dei Sovrani.

Il Re riceve gl'indirizzi che gli vengono presentati, ringrazia, ha parole cortesi per tutti ed ai presidenti, che vengono presentati alle LL. MM., domanda spiegazioni sulla condizione delle diverse Società e delle varie colonie.

Poi le LL. MM. passano davanti alle deputazioni, intrattenendosi a parlare affabilmente con qualcuno dei membri.

Viene presentato quindi a S. M. il Re un indirizzo artisticamente eseguito su di una pergamena dall'artista alluminatore italiano Alessandro Brunetti.

Le Società firmatarie dell'indirizzo sono le seguenti: Società italiana di beneficenza — Società artistica *La Polenta* — Camera di commercio italiana — La *Lira Italiana* — Società di mutuo soccorso — L'Unione italiana — Il Gruppo bresciano — La Dante Alighieri — Il Verbano — La Stella alpina — L'Unione Valdostana — Gruppo Giuseppe Verdi — Club ciclista italiano — Lira Franco-Italiana — Lira Garibaldina — Società del buon umore — Lira Nogeantaise.

Dopo il ricevimento delle delegazioni italiane, nella sala rossa, le LL. MM. passano nella sala attigua, ove è raccolta, per presentar loro i suoi omaggi, una deputazione di venti membri della Lega franco-italiana.

Sono alla testa della deputazione il generale Türr, l'exministro Edoardo Lockroy, il deputato Charles Beauquier, Jean Aicard, il marchese Castrone, il cav. Penso, il prof. de Job, ecc.

Il Re stringe la mano al generale Türr.

Il conte Tornielli gli presenta poi gli altri membri della Deputazione, e, dopo, l'ex-ministro Lockroy legge in francese il seguente indirizzo in nome della Lega franco-italiano:

Sire!

La Lega Franco-Italiana ha dato a questa Deputazione, che ne è felice e fiera, l'onorevole mandato di augurare alla Maestà Vostra il benvenuto nella capitale della Francia. Il nome di Vittorio Emanuele è di buon augurio per Parigi.

Coloro, fra noi, che avevano età d'uomini circa un mezzo secolo fa, hanno conservato religiosamente nel loro cuore il ricordo del trionfale ingresso che vi fece il Vostro Augusto Avo, fra le acclamazioni entusiastiche di tutto questo immenso popolo parigino. Essi ricordano che quell'indimenticabile visita regale fu il prodromo di memorabili avvenimenti, dai quali si sviluppò la consacrazione del grande principio delle nazionalità.

La memoria ch'essi avevano fedelmente conservata del Re Galantuomo — il Vittorio Emanuele di quei tempi — li riconduce attorno al Vittorio Emanuele di oggi, con la stessa anima piena di nobili speranze ed animata sempre dagli stessi sentimenti di fede nell'avvenire dei due popoli, fatti per amarsi sempre e per portare insieme la fiaccola della civiltà attraverso il mondo.

A Sua Maestà Vittorio Emanuele III, ospite prediletto del popolo francese, la Lega Franco-Italiana porge felice un tributo di rispetto e d'amore.

Viva l'Italia e il suo Re!

Lockroy presenta quindi al Re un elegante albo contenente un esemplare di gran lusso del numero unico *Paris-Rome*, pubblicatosi oggi per la circostanza. Esso ha una bella copertina del pittore fiorentino, Toffani, con due figure che simboleggiano l'Italia e la Francia, ed il motto: *Simul vitae lampada tradunt.* Nell'interno vi è un bel ritratto della Regina, una *plaquette* dell'artista siciliano Cerniglieri-Malilli, ed articoli di Jules Claretie, *Salve!*, di Jean Jaurès, *France et Italie*, di Giacometti su Luigi Luzzatti e di Novicow, impressioni su Vittorio Emanuele III; inoltre una tavola coi ritratti dei maggiori artefici della riconciliazione franco-italiana: Zanardelli, Visconti-Venosta, Luigi Luzzatti, Delcassé, Prinetti, Barrère, Tornielli ed il generale Stefano Türr.

Infine S. M. la Regina riceve alcuni giovanetti montenegrini, che hanno chiesto di presentarle i loro omaggi.

* * *

Il testo dell'indirizzo della Camera di commercio italiana di Parigi, è il seguente:

Sire!

Cittadini orgogliosi della propria nazionalità, ospiti devoti a questa Francia grande e cavalleresca, per duplice affetto si commuovono oggi i nostri petti, lieti ad un tempo dell'atto di alta sapienza politica che vi trasse a Parigi, e del festoso entusiasmo onde il popolo francese accoglie qui Voi e la graziosa Regina.

Oggi, dopo sì lungo volgere d'anni e di fortunose vicende, le maggiori sorelle latine, memori delle tradizioni comuni, consapevoli della loro alta missione pacificatrice, ritemprate negli aspri, ma sacri cimenti del lavoro, stendono nuovamente le braccia all'amplesso fraterno.

Sire!

Questo popolo generoso, che oggi con voce possente acclama in Voi l'Augusta incarnazione del pensiero italiano, e nella graziosa Regina la personificazione gentile di quelle virtù forti e soavi, che dall' alto della Reggia irradiano di viva speranza la fronte mesta degli umili, stringendo in vincolo dolce di amore il popolo al trono, è quello stesso che, tra il fragore delle battaglie e gli squilli della vittoria riscattata a prezzo di sangue la nostra libertà, salutò nel Vostro avo glorioso il più strenuo soldato d'Italia.

Oh! Possano i due popoli, che la guerra affratellò, associare nella rinverdita amicizia le poderose loro energie per le conquiste luminose della civiltà.

Noi, propaggini d' Italia in questa città immortale, emula di Roma eterna, serberemo vivo qui il fuoco sacro d'amore, nella fede che la vostra geniale iniziativa, o Sire, riceva, per il concorde volere dei due popoli, il suggello augusto della storia.

Giunga gradito al vostro cuore di Re, in questa solenne promessa, il saluto augurale della Colonia italiana, e a Colei che per gli occhi luminosi accende in Voi le virtù che faranno grande la patria, giunga gradito, nel simbolo di questi fiori, l'omaggio devoto degli animi nostri.

Parigi, 16. — Terminato il ricevimento delle rappresentanze delle varie Società italiane e della Lega Franco-Italiana, i Sovrani ricevettero i giornalisti, recatisi a Parigi in occasione del viaggio Reale, ed infine gli studenti montenegrini che si trovano a Parigi, ai quali S. M. la Regina chiese in francese notizie dei loro parenti, incaricandoli di salutarli a suo nome.

Allorchè, alle 3,50 pom., i Sovrani lasciarono l'Ambasciata, le rappresentanze delle Società italiane e grande folla fecero loro un'entusiastica ovazione.

Lungo il percorso dall'Ambasciata al *Quai d'Orsay*, che i Sovrani hanno fatto in carrozza scoperta malgrado la pioggia, numerosa folla li ha continuamente acclamati.

Parigi, 16. — Interessanti sono i dettagli sul grandioso ricevimento all'Ambasciata italiana.

S. M. il Re era in bassa tenuta da generale col collare dell'Annunziata; la Regina aveva una *toilette* color celeste pallidissimo, un *collier* di perle ed un cappello bianco.

Le rappresentanze erano circa 400: tutte le colonie italiane di Francia avevano inviato delegazioni: si notavano fra i presenti i principi Strozzi e Borghese, il duca Melzi, il generale Türr, il maestro Puccini, il sig. Trezza di Musella, i signori Marrocchetti, Gentili, D'Atri, Caponi, Antonelli, Magagna, Barbieri, Gallegra, Cocchi e Brunetta.

Il Re e la Regina stavano in piedi nel centro della sala ed avevano alla destra il Conte Tornielli che faceva le presentazioni.

Il segretario della Camera di Commercio italiana, cav. Rubini, a nome della colonia, presentò uno splendido mazzo di fiori alla Regina: indi rimase presso il Re fornendo spiegazioni.

Il ricevimento cominciò alle ore 14,40.

Il Re ebbe per tutti una parola cortese, strinse la mano ad ognuno, chiedendo del paese e della professione di ciascuno.

S. M. udendo i nomi di varie città, accennò di conoscerle, ricordando di esservi stato.

La Regina interveniva spesso affabilmente nella conversazione.

Sua Maestà il Re si è intrattenuto più a lungo con coloro che avevano la medaglia al valore e si è informato delle campagne cui hanno partecipato.

Coi Valdostani e coi Savoiardi ha parlato in francese ed ha accennato alla vivissima simpatia ed alla perfetta conoscenza che ha dei loro luoghi.

Col maestro Puccini si è rallegrato del successo della *Tosca* a Parigi e gli ha domandato se è ben guarito della lesione riportata cadendo dall'automobile.

Sua Maestà la Regina ha accarezzato un bambino che si trovava colla rappresentanza della colonia italiana di Lione e si è compiaciuta di sentire che colà vi sono dodicimila italiani ed un numero ancor più grande di nativi delle isole di Corfù e di Itaca e che a Marsiglia si trovano oltre centomila italiani.

Tutti i capi delle rappresentanze nei loro brevi discorsi hanno ringraziato il Re per la sua visita a Parigi e si sono compiaciuti del riavvicinamento franco-italiano.

Il Re si soffermò a parlare con particolare affabilità cogli operai, informandosi minutamente delle loro condizioni.

Tutti sono rimasti entusiasti e commossi dell'affabilità delle LL. MM.

Alle 4 pom. le LL. MM. sono rientrate nel palazzo del *Quai d'Orsay*. Nella vettura reale si notava un grande e magnifico mazzo di fiori, che era stato offerto alla Regina Elena dalla Colonia italiana.

Nel discendere dalla vettura il Re si avvicinò al capitano dei corazzieri, comandante la scorta, che secondo il regolamento gli presentò le armi, e gli disse: « Non state così; ringuainate la sciabola. Vi ringrazio molto

e vi prego di partecipare i miei ringraziamenti ai soldati della vostra compagnia ».

Il pranzo al Ministero degli Esteri.

Parigi, 16. — Alle ore 7,30 pom. ha avuto luogo al palazzo del Ministero degli Affari Esteri un pranzo offerto in onore dei Sovrani d'Italia dal Ministro Delcassé.

Vi assistettero, oltre le LL. MM. il Re e la Regina, il Presidente della Repubblica e la signora Loubet, 150 invitati, fra cui l'Ambasciatore, conte Tornielli, la contessa Tornielli, il presidente del Consiglio, Combes, tutti i Ministri, il Presidente del Senato, Fallières, il Presidente della Camera, Bourgeois, e gli Ambasciatori delle Potenze Estere.

La tavola era disposta nella grande sala da pranzo al pian terreno ed era ornata splendidamente. Anche la sala era decorata con gusto squisito.

Dinanzi alle LL. MM. era stata collocata una magnifica *corbeille* di fiori di colore rosso vivo.

Il Re sedeva di fronte al Presidente della Repubblica ed aveva alla sua destra la signora Loubet ed alla sinistra la signora Delcassé.

Il Presidente Loubet aveva alla sua destra la Regina Elena ed a sinistra la contessa Tornielli.

Il Ministro Delcassé sedeva accanto alla signora Loubet.

Assistevano pure al pranzo il Ministro degli affari esteri italiano, on. Morin, il Ministro della R. Casa, generale Ponzio-Vaglia, il Prefetto di Palazzo, conte Gianotti, il Primo aiutante di campo del Re, generale Brusati, gli altri personaggi dei seguiti reali, gli ufficiali francesi addetti alla persona del Re, gli Ambasciatori, conte Tornielli e Barrère, i Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, i Ministri colle loro signore, gli Ambasciatori delle Potenze estere, il Ministro portoghese a Parigi, i membri dell'Ambasciata italiana e gran numero di notabilità politiche, fra le quali Waldeck-Rousseau colla sua signora.

Il pranzo fu seguito da una *soirée* alla quale erano stati invitati i membri del Corpo diplomatico e gli amici personali del ministro e della signora Delcassé.

La *soirée* è riuscita brillantissima.

S. M. il Re tenne circolo, intrattenendosi coi presenti e specialmente cogli ambasciatori esteri.

La giornata d'oggi.

Parigi, 17. — Alle ore 9,15 ant. il Presidente della Repubblica, Loubet, accompagnato dal generale Dubois, giunge in carrozza al *Quai d'Orsay*.

Il Presidente è subito introdotto nel palazzo del Ministero degli Esteri dal conte Gianotti, ed esce immediatamente insieme con S. M. il Re, che è accompagnato dal generale Ponzio-Vaglia, dal generale Brusati e dal maggiore Uboldi de Capei.

Il Re ed il Presidente percorrono a piedi il breve tratto che separa il palazzo del Ministero degli Esteri dalla stazione degli Invalidi; la folla, raccoltasi sul loro passaggio, dietro le truppe che fanno ala, acclama entusiasticamente il Re.

S. M. ed il Presidente della Repubblica, accompagnati dai loro seguiti, entrano nella stazione degl'Invalidi e, dopo una breve sosta nella sala di ricevimento, discendono la larga scalinata che dà accesso al *quai* per prender posto nel treno che deve condurli a Rambouillet.

Il Re ed il Presidente della Repubblica salgono per i primi in vettura, subito dopo vi prendono posto i loro seguiti ed alle ore 9,20 il treno parte.

Il tempo è piovoso.

Rambouillet, 17. — Il tempo è coperto.

La città è animatissima ed in festa per l'odierna visita di S. M. il Re d'Italia.

Le case sono pavesate e adorne di festoni, di foglie e di fiori.

Sono stati pure eretti quattro archi trionfali a cura della città e dell'Unione commerciale: uno è alla stazione, altri due sono in via Nazionale e l'ultimo davanti al castello.

Il Re ed il Presidente arrivano alle 10,15 e sono ricevuti alla stazione dal Consiglio municipale, dal Prefetto e dalle altre autorità.

Il Sindaco pronunzia un breve discorso di saluto. Il Re risponde ringraziando. Indi il Re il Presidente si recano in vetture alla *Daumont* direttamente al Castello.

Lungo tutto il percorso la popolazione fa loro un'entusiastica ovazione gridando: *Viva il Re! Viva Loubet! Viva l'Italia!*

Il Re ed il Presidente giunsero al Castello alle 10,25 ant. e sono stati ricevuti dal Prefetto del Dipartimento e da tutte le altre autorità.

Il Sindaco dette il benvenuto al Re, esprimendo gli omaggi per la Regina Elena e facendo voti per la prosperità dell' Italia.

Il Re gli strinse la mano ringraziando. Indi il Re, insieme col Presidente Loubet, salì in una vettura alla *Daumont*, seguita da altre vetture, nelle quali presero posto i loro seguiti.

Il Corteo Reale è giunto fra acclamazioni della folla al Castello alle ore 10,25 ant.

All'arrivo del Re e del Presidente Loubet al Castello, la musica della Scuola preparatoria di fanteria ed un'altra musica militare suonarono la Marcia Reale italiana.

Incomincia a piovere.

Le manifestazioni di simpatia.

Genova, 16. — Il Consiglio comunale ha inviato un dispaccio all'ambasciatore d'Italia a Parigi, conte Tornielli, incaricandolo di portare al Presidente, Loubet, i suoi ringraziamenti per l'accoglienza fatta alle LL. MM. in Francia e l'espressione dei sentimenti di fratellanza tra le due Nazioni,

Il Consiglio ha diretto un altro telegramma al Prefetto della Senna, ringraziandolo per le entusiastiche accoglienze fatta dalla metropoli francese al Re ed alla

Regina d'Italia, ed inviando alla rappresentanza della città di Parigi un affettuoso saluto.

Castellammare di Stabia, 16. — Un Corteo composto delle Autorità, delle associazioni cittadine e di una immensa folla, ha percorso le vie delle città, acclamando entusiasticamente alla Francia, ai Sovrani ed al Presidente della Repubblica, Loubet.

Una Commissione è stata ricevuta dal Console Francese, Jammy, e si è recata quindi dal Sottoprefetto ad esternare i sentimenti di viva gioia della cittadinanza per il viaggio dei Sovrani in Francia.

Il Sindaco Fusco ha inviato un patriottico telegramma al Presidente del Consiglio Municipale di Parigi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Per il viaggio dei Sovrani a Parigi. — Ieri al *Restaurant* Valiani ebbe luogo un banchetto promosso dalle Società dei reduci delle patrie battaglie, per solennizzare il grande avvenimento che si compie a Parigi.

Il fondo alla sala era un trofeo di bandiere italiane e francesi. I commensali erano circa cento.

Il banchetto riuscì animatissimo.

Allo *champagne* cominciarono i discorsi e i brindisi. Parlarono applauditissimi, bevendo a Loubet, alla Francia, ai nostri Sovrani e all'Italia il prof. De Gubernatis, i comm. Palomba, De Angelis, Popovich e Velzi, il prof. Beisso, il cav. Magagnini, la signora Mantegazza.

Il comm. Palomba, pro-sindaco di Roma, si compiacque che finalmente sia stato rimosso qualunque equivoco fra i due popoli e che le due nazioni sorelle abbiano ricongiunta l'antica amicizia per procedere unite sulla via della civiltà e del progresso. (Applausi vivissimi, e grida di Viva la Francia!).

Il prof. De Gubernatis propose la costituzione di una Lega italo-francese in corrispondenza della franco-italiana a Parigi. L'ing. De Angelis salutò l'aurora di quel giorno che segnerà l'ora della redenzione anche per quei popoli latini non ancora ricongiunti alla madre patria. (Applausi).

Aderirono S. E. l'on. Ronchetti, il senatore Roux, l'on. Socci e il comm. Alatri.

Furono inviati telegrammi al conte Tornielli, ambasciatore d'Italia presso la Repubblica francese, a S. E. Barrère, ambasciatore di Francia presso la Corte d'Italia, al colonnello Espinasse del 3° reggimento zuavi e al generale Türr che alla medesima ora riuniva a banchetto a Parigi i veterani.

— Furono scambiati i seguenti dispacci:

Colonel 3 Regiment Zovaves — Paris.

« Société anciens soldats votre caporal de Palestro Victor Emmanuel II et de Garibaldi en ces jours fraternels vous serrent les mains. Vive France, Vive Italie.

Pour le Conseil directif.
Colonel ELIA.

Il colonnello del 3° Zuavi inviò la seguente risposta:

« Le 3e Regiment de Zovaves heureux souvenir des anciens soldats italiens ses compagnos d'armes de Palestro leur serrent les main cordialment et fraternellement.

Colonel ESPINASSE.

***

Il sig. Felix Comte, rappresentante dei maestri al Consiglio superiore dell'Istruzione Pubblica in Francia, ha scritto a S. E. l'on. Nasi, una lettera in cui dice:

« Au moment où Sa Majesté Victor Emanuel III vient à Paris rasserrer les liens d'amitié qui unissent les deux nations latines, permettez-moi d'adresser, au nom des cent mille instituteurs et institutrice de France, un salut fraternel et cordial aux éducateurs du peuple italien.

« Je prie Votre Excellence de vouloir bien agréer l'hommage de mon profond respect ».

S. E. il Ministro, on. Nasi, ha risposto con questo telegramma:

« Ricambio di tutto cuore a lei ed ai suoi valorosi colleghi l'affettuoso saluto ch'ella rivolge per mio mezzo agli educatori italiani, mentre la Francia con tanto schietto entusiasmo ospita i Sovrani d'Italia.

« Sia questo un nuovo e solenne pegno per la fratellanza dei due popoli nell'interesse della pace e della civiltà ».

***

A S. E. il Ministro delle Poste e Telegrafi, on. Galimberti, giunse ieri il seguente telegramma:

« I membri dell'amministrazione francese delle poste e dei telegrafi, commossi profondamente pei sensi espressi dai loro colleghi d'Italia, inviano ad essi fraterni saluti insieme all'espressione della loro viva cordialità.

« Per l'associazione dei ricevitori, il presidente Joyeux, il segretario generale Boutems — Per l'associazione generale degli agenti, il presidente Porter, il segretario generale Monestier — Per l'associazione generale dei sottoagenti, il presidente Babin, il segretario generale Couron — Per il sindacato nazionale degli operai, i segretari generali Morisot, Bergeron ».

***

Al Pro-Sindaco di Roma è giunto stamane il seguente dispaccio.

« Signor Carlo Palomba
Assessore-Delegato
Roma.

« Il Presidente del Consiglio Municipale di Parigi, oltremodo commosso dall'atto cordiale usato dal Principe Colonna, Sindaco di Roma, a nome della Giunta Municipale, e dei sentimenti da Voi manifestati a nome del Consiglio Municipale di Roma, invia alla civica rappresentanza ed alla popolazione romana l'espressione della viva simpatia della Municipalità e della popolazione di Parigi, in occasione della visita del Re e della Regina d'Italia ».

« Deville ».

Il Comitato promotore della Società Italo-Francese, la Società Reduci Patrie battaglie, il Comizio Veterani, la Società Elleno Latina, ed altre Associazioni cittadine, hanno pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

In questo momento nel quale i Sovrani d'Italia sono così vivamente festeggiati in Parigi, cuore della Francia, fremono in Roma, cuore d'Italia, sensi di viva riconoscenza.

Nell'attesa di potere acclamare presto il Presidente della Repubblica Francese, ospite nostro, e significare in modo più vivo l'entusiasmo italiano per la cara e gloriosa sorella ed amica latina, il Comitato invita tutta la cittadinanza di Roma, che sente altamente l'italianità e la gioia della riconfermata calda amicizia con la Francia a trovarsi questa sera sabato, 17 corrente, alle ore 8, in piazza Colonna, con tutte le Associazioni cittadine e bandiere, per muovere di là in solenne corteo al palazzo Farnese e levare, nel nome del popolo italiano, un alto ed affettuoso grido di: *Viva la Francia!*

S. E. il Presidente del Consiglio on. cav. Zanardelli, giunse ieri in Roma.

Alla stazione venne ricevuto dalle LL. EE. i Ministri Cocco-Ortu e Carcano, da S. E. il comm. Ronchetti, Sotto Segretario di Stato all'Interno, e dal comm. Ciuffelli.

Tiro a segno nazionale. — I soci ufficiali inferiori in congedo, o civili, che ne abbiano l'idoneità, i quali desiderino prestar servizio alla Gara in qualità di Commissario del Tiro sono invitati a farne domanda scritta alla Presidenza della Società non più tardi del giorno 24 corrente in modo da poter loro impartire le necessarie istruzioni sull'importante onorifico servizio.

Esposizione artistica internazionale a Pietroburgo. — Il giorno 15[29 prossimo novembre verrà aperta

un'Esposizione internazionale artistico-industriale di prodotti in metalli e pietre, sotto l'alto patronato di S. A. imperiale la granduchessa Elisabetta Mawrikiewna.

Mercè i buoni uffici del Consolato russo in Roma, gli artisti romani godranno di una facilitazione speciale, pari alla metà della tassa di posteggio fissata.

Per maggiori informazioni e schiarimenti, rivolgersi dalle 10 alle 12 alla sede del Consolato in via Gaeta, 3.

Marina militare. — Le RR. navi *Calabria* e *Galileo* giunsero la prima a Shanghai e la seconda ad Aden.

Movimento commerciale. — A Genova ieri l'altro furono caricati 766 carri, di cui 303 di carbone per i privati e 71 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 193, dei quali 135 per imbarco.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Savoia*, della Veloce, e *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., partirono per Genova il primo da Montevideo ed il secondo da Bombay ed il piroscafo *Città di Napoli*, della Veloce, è giunto a New-York. Ieri il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Veloce, partì da Barcellona per Las Palmas e La Plata.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 16. — L'Imperatore ha ricevuto oggi il conte Khuen Hedervary, il conte Andrassy, il conte Tisza e il dott. Lukacs.

Nessuna decisione è stata finora presa circa la crisi ungherese.

LONDRA, 17. — Lo *Standard* ha da Tien-Sin che le comunicazioni radiotelegrafiche fra Pechino e Taku, stabilite dalla Marina italiana col sistema Marconi, funzionarono perfettamente.

Il *Daily Mail* ha da Che-fu: Un dispaccio da Port Arthur dice che si hanno timori circa la sicurezza di questa città da parte di terra e che si affretta la costruzione di un nuovo forte.

BERLINO, 17. — L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto Mons. Wilpert, che gli ha consegnato una lettera autografa di Papa Pio X.

VIENNA, 17. — Il Re Leopoldo del Belgio è giunto stamane alle ore 9,30 ed è stato ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dagli Arciduchi e dalle Autorità.

Dopo essersi scambiati cordiali saluti l'Imperatore Francesco Giuseppe ed il Re Leopoldo si recarono in vettura alla *Hofburg* rispettosamente salutati dalla folla lungo il percorso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 16 ottobre 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	762 65
Umidità relativa a mezzodì	60
Vento a mezzodì	S
Stato del cielo a mezzodì	1/2 cop nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 22°,0
	minimo 11°,2.
Pioggia in 24 ore	—

Li 16 ottobre 1903.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Spagna, minima di 736 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da 1 a 2 mill. sull'alta Italia, salito di 1 a 3 mm. altrove; temperatura aumentata al N e Centro, poco variabile altrove; alcune pioggiarelle all'estremo Nord.

Stamane: cielo nuvoloso sull'Italia superiore e Sardegna, sereno altrove; qualche pioggia al Nord; venti deboli o moderati prevalentemente meridionali.

Barometro: minimo tra 764 e 765 sull'alta Italia, massimo a 768 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti moderati o deboli meridionali; cielo vario al Sud e isole, nuvoloso altrove con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 ottobre 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	21 2	15 1
Genova	coperto	calmo	19 9	16 1
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	22 5	15 0
Cuneo	coperto	—	17 0	11 3
Torino	nebbioso	—	17 4	12 5
Alessandria	piovoso	—	17 3	12 2
Novara	nebbioso	—	18 8	10 0
Domodossola	3/4 coperto	—	16 9	10 0
Pavia	piovoso	—	20 6	14 5
Milano	piovoso	—	20 3	13 7
Sondrio	piovoso	—	19 1	9 2
Bergamo	piovoso	—	18 0	12 0
Brescia	piovoso	—	19 7	12 8
Cremona	coperto	—	18 6	14 7
Mantova	coperto	—	18 5	15 5
Verona	coperto	—	19 2	14 5
Belluno	piovoso	—	18 9	13 1
Udine	nebbioso	—	20 0	13 0
Treviso	coperto	—	20 1	14 6
Venezia	coperto	calmo	23 2	12 4
Padova	coperto	—	18 8	14 4
Rovigo	coperto	—	20 2	14 2
Piacenza	nebbioso	—	18 4	13 8
Parma	nebbioso	—	19 0	13 7
Reggio Emilia	-	—	—	—
Modena	1/2 coperto	—	20 5	12 8
Ferrara	coperto	—	20 3	13 6
Bologna	1/4 coperto	—	19 7	15 6
Ravenna	1/4 coperto	—	20 0	11 9
Forlì	1/4 coperto	—	19 0	12 8
Pesaro	1/4 coperto	calmo	20 1	13 2
Ancona	1/4 coperto	calmo	21 0	15 9
Urbino	1/2 coperto	—	18 0	12 6
Macerata	1/2 coperto	—	21 4	15 7
Ascoli Piceno	sereno	—	23 5	13 0
Perugia	coperto	—	19 8	11 6
Camerino	1/2 coperto	—	20 1	14 0
Lucca	coperto	—	21 4	11 7
Pisa	3/4 coperto	—	22 4	13 2
Livorno	3/4 coperto	calmo	21 5	13 7
Firenze	coperto	—	20 8	12 7
Arezzo	coperto	—	21 2	12 4
Siena	3/4 coperto	—	19 5	13 3
Grosseto	coperto	—	22 8	10 2
Roma	1/2 coperto	—	22 8	11 2
Teramo	1/2 coperto	—	22 8	12 6
Chieti	sereno	—	21 0	13 8
Aquila	sereno	—	21 0	8 8
Agnone	sereno	—	20 8	12 2
Foggia	sereno	—	24 9	12 0
Bari	nebbioso	calmo	21 0	13 0
Lecce	sereno	—	22 5	14 7
Caserta	3/4 coperto	—	24 5	14 3
Napoli	sereno	calmo	21 8	16 4
Benevento	nebbioso	—	25 4	11 2
Avellino	1/4 coperto	—	20 9	8 9
Caggiano	sereno	—	19 2	11 3
Potenza	sereno	—	20 2	10 9
Cosenza	sereno	—	23 7	12 5
Tiriolo	sereno	—	18 6	10 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	24 3	19 0
Trapani	sereno	calmo	23 0	17 6
Palermo	sereno	calmo	25 4	13 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 0	17 5
Caltanissetta	sereno	—	25 0	15 2
Messina	sereno	calmo	26 2	18 2
Catania	sereno	calmo	23 9	17 6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	24 0	17 1
Cagliari	piovoso	mosso	23 1	14 0
Sassari	1/2 coperto	—	23 2	17 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*